OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI

Brutalissimo il pugilato antico

Il pugilato, nelle edizioni sportive dell'antichità ed in modo speciale nelle competizioni olimpiche, era uno sport assai brutale, anche se i giudici, si dice, badavano più allo stile che alla potenza degli atleti. Questa scultura «pugilatore in riposo», opera firmata da Apollonio di Nestore, vissuto nel primo secolo a. C., illustra in modo meraviglioso l'atleta stanco dopo il combattimento, seduto in perfetta posizione di rilassamento muscolare, mentre rivolge il volto tumefatto e sanguinante per i colpi ricevuti, alla folla sugli spalti

2 *I Giochi antichi*

La sacerdotessa di Zeus accese la prima fiaccola

Con un fulmine Giove dava il suo benestare all'inizio delle feste
I riti propiziatori - Le donne non potevano assistere ai Giochi

Olimpia città sacra. Sorgeva a sud del monte Olympo, dove stavano di casa gli dei.

Faceva parte dell'Elide, una regione del Peloponneso lambita dal mar Jonio. Templi sontuosi, maestose edicole e un contorno di mura. E là, tra le mura, un rettangolo con una pista sufficiente per la corsa di stadio, un rettilineo di metri 192 e 27 centimetri. Sotto, da una parte e dall'altra del rettilineo, 5.000 persone, all'incirca, presenziavano alla gara. L'ingresso era gratis. Chi prima arrivava meglio si sistemava. Gli uomini non potevano assistere ai Giochi di Era, e le donne erano escluse dai Giochi d'Olimpia. Una sola eccezione: la sacerdotessa di Demetra Cerere. La corsa della I Olimpiade antica fu vinta da Koroibos di Elide. Il tempo del vincitore lo stabilì la clessidra.

La I Olimpiade antica ebbe un grande successo.

S'ampliò il programma, e in Olimpia si costruì anche un ippodromo di 790 metri, con un percorso di 768 metri, un ginnasio e una palestra. S'ampliò pure lo stadio. Migliaia e migliaia di greci, di qualsiasi ceto e di qualsiasi casta, affluivano ad Olimpia all'epoca dei Giochi.

Il giuramento nel tempio di Giove

Elis, la città di Elis, curava l'organizzazione dei Giochi e nominava i giudici, gli elladonici, che vagliavano le iscrizioni dei concorrenti e giudicavano le competizioni. Il programma completo, l'Olimpiade richiedeva cinque giorni di attività.

I riti propiziatori s'esaurivano nel primo giorno. Forse, non era così. E, comunque, è bello immaginare che così fosse la cerimonia dell'accensione della fiaccola: così, com'è stata fatta rivivere in occasione dei Giochi di Melbourne del 1956, gli ultimi dell'Olimpiade moderna. La sacerdotessa del tempio di Zeus si trovava presso l'ara sul terreno dello stadio, mirando il fuoco sacro di Olimpia. Dall'ovest arrivò la sacerdotessa di Pallade Atena, del Partenone di Atene. Salita sulla base della colonna, innalzò a Giove la sua preghiera per ottenere il fuoco. Alla fine della preghiera, la sacerdotessa di Zeus, dopo che un fulmine ebbe simboleggiato il benestare del dio, consegnò il fuoco alla sacerdotessa venuta da Atene. Tutte e due, poi, s'avvicinarono all'altare, e la sacerdotessa di Zeus accese la fiaccola ad un atleta, che s'era inginocchiato davanti a lei. Iniziò la staffetta, e Pallade Atena benedisse il corridore.

La cerimonia d'apertura dei Giochi dell'Olimpiade antica avveniva il secondo giorno. L'araldo chiedeva alla folla se giudicava idonei i concorrenti che dovevano essere di razza pura, nati liberi, e non dovevano aver subito la pena del bando o aver commesso azioni indegne. Una formalità, poiché gli elladonici avevano già eliminato gli irregolari. Tuttavia ciò attestava l'importanza e la serietà dell'avvenimento.

Le gare avevano inizio nel terzo giorno, dopo il concorso degli adolescenti, ed erano subito impegnati gli atleti che concorrevano alle gare a piedi, le cui formalità sono ancor oggi quelle. Infatti, il traguardo di partenza e di arrivo era segnato da una linea bianca, e un giudice — un elladonico, salpinche — ordinava il «via!». Poiché allora agli atleti si richiedeva il massimo sforzo, non la massima velocità, il campo veniva cosparso di sabbia.

Anche i morti potevano vincere!

Alle corse a piedi seguivano le gare di lotta, su terreno bagnato per rendere più difficile l'equilibrio dei combattenti, il cui corpo era unto d'olio, in maniera che disagevoli risultassero le prese. Vinceva il lottatore che riusciva a stendere, ha toccare terra tre volte con le spalle l'avversario.

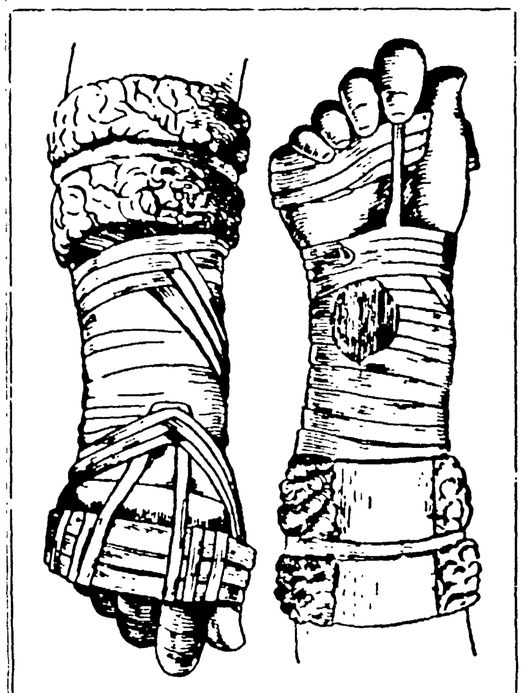
Poi, i pugilatori. Un cuoio di cuoio, rinforzato con lamine di metallo, sul capo. Strisce di pelle, rinforzate con chiodi di ferro o di piombo, sulle mani e sulle braccia. E non esistevano colpi proibiti. Sempre i contendenti finivano malconci. Ma i giudici, più che dei colpire, tenevano conto della schermata.

Le gare del terzo giorno si concludevano con le prove di pancrazio, uno sport violento, che permetteva colpi di lotta e colpi di pugilato. Il pancrazio godeva la massima considerazione e il massimo interesse di Archidamo II nel 380 e Belistiche nel 263 avanti Cristo. Un terzo sarebbe stato Kosia.

Le gare del pentathlon esaurivano il programma del quarto giorno, ed erano quelle più considerate, le più importanti perché indicavano l'atleta più completo. Aristotele, nella «Retorica», ha scritto che solo il pentatleta è un campione.

Finalmente il quinto giorno, l'ultimo. Si svolgeva la cerimonia di chiusura con la premiazione. L'araldo proclamava i vincitori, e sul capo di ognuno collocava una corona di ulivo.

ATTILIO CAMORIANO



● Ecco il particolare dei «cesti» (paragonabili ai guantoni di oggi) che gli atleti delle Olimpiadi antiche usavano nel pugilato e nel «pancrazio». Più tardi sulle strisce di cuoio vennero inserite teste di grossi chiodi, per rendere più efficace il colpo

87 paesi ai Giochi olimpici

I Comitati olimpici rappresentati ai Giochi di Roma saranno ottantasette.

Il Comitato olimpico nazionale ha effettuato un sorteggio per l'assegnazione ai Giochi della XVII Olimpiade dei Comitati olimpici del Tibet, Viet-Nam e Haiti, i quali avevano inviato la loro iscrizione con leggero ritardo sulla chiusura definitiva delle iscrizioni ai Giochi della XVII Olimpiade, prevista alle ore 24 del 30 di Roma del 30 giugno.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Chiuse a mezzanotte le liste di trasferimento

Sfumato in extremis l'ingaggio di Segato per l'ostinato rifiuto da parte dell'Udinese

Malgrado l'interessamento dell'Inter, che voleva Morbello della Spal, i dirigenti friulani hanno troncato le trattative — Definito dalla Lazio l'ingaggio del giovane Ferrario - Esclusa la cessione di Visentin

La campagna acquisti e vendite chiusa a mezzanotte, non ha fatto registrare nessun «colpo» dell'ultima ora. Anche per Lazio e Roma è terminata la fase di «stanca» maltrattato i dirigenti e i giocatori abbiano cercato fino all'ultimo, ma senza riuscirci, di concludere con l'Udinese l'acquisto del mediano Segato.

Quando tutto sembrava fatto, quando sembrava che bastasse la opposizione di una firma tutto andato invece all'aria per la ostinata fermezza di Dino Brisesch dirigente della squadra friulana il quale, contro il parere dello stesso allenatore della squadra, Bigogno ha creduto di non cedere Segato.

L'allenatore aveva aderito di buon grado alle richieste della Roma in quanto il cambio gli avrebbe permesso di usufruire, oltre che di un mediano di un certo valore qual'è Venturi, di un altro attaccante, Menichelli. Anche l'Inter si è interessata allo scambio ed è entrata nel gioco che aveva bisogno dell'attaccante Morbello. Menichelli per ceder lo alla Spal in cambio di Morbello. E se la Roma cedeva Menichelli all'Udinese per l'Inter svaniva la possibilità di ottenere Morbello.

Malgrado quindi le pressioni dei dirigenti della Roma il comm. Brisesch che sulle prime sembrava interessato alla cessione di Segato e appariva nelle ultime ore irremovibile. Pertanto i dirigenti dell'Inter nella giornata di ieri hanno avuto quindi della Roma che ogni trattativa per lo scambio Segato-Venturi doveva ritenersi sospesa. A noi non rimane che sottolineare la stranezza con cui si sono mossi i dirigenti giallorossi i quali hanno lasciato rimanere quali hanno lasciato rimanere tutta la questione. E stato riconfermato anche Secchi, malgrado i patete contrasti con Foni che aveva subordinato il suo ingaggio alla cessione di Secchi stesso. Che succederà ora?

Cessioni: Brighenti a Sampdoria, Colla a Catania, Meroni a Como, Leonardi al Pro Patria, Lenzini per 2 milioni Bolzoni all'Reggiana. Inoltre sono state definite le posizioni di Secchi e Bianchi che si mantengono rispettivamente alla Triestina e al Lecco. Bertaccini è stato messo in lista con la squadra e potrà trovare una sistemazione. Ferrario è stato ceduto alla Lazio per 10 milioni.

Nobile-Serti il 9 agosto

L'incontro tra Nobile detentore e Serti (Sfidante) valevole per il campionato italiano dei pesi piuma, è stato fissato per il 9 agosto a La Spezia.

Battuto Sirola

OSTAAD 20 — L'italiano Orlando Sirola è stato sorprendentemente battuto oggi nel primo turno del singolare maschile dei campionati internazionali di tennis di Svizzera da Willy Bungert (Germ. Occ.), che si è imposto in soli due set e con punteggio netto: 6-0 e 6-3. Sirola è apparso in difficoltà a causa del terreno allentato dalla pioggia.

Negli altri incontri, sono stati registrati risultati regolari. Tra l'altro, l'italiano Nicola Pietrangeli ha battuto Dieter Ecklebe (Germ. Occ. per 6-1, 6-1

Pucci visitato dai medici

Il nuotatore Paolo Pucci è stato sottoposto ieri ad «esame emocromocitometrico». Questa sera, in base alle analisi effettuate, si saprà se il nuotatore potrà riprendere gli allenamenti o se sarà costretto a iniziare un nuovo ciclo di cura.

In attesa delle prossime gare e in preparazione alle Olimpiadi stanno attualmente allenandosi a Roma, oltre al stritonio e alle emdine delle società capitoline, anche Federico Dennerlein, Romani, Bianchi e Rosi. In campo femminile, la Zennaro ha dovuto osservare alcuni giorni di riposo precauzionale per tonsillite. Gli allenamenti si svolgono presso la piscina dell'Acqua Acetosa.

Altri arrivi per i Giochi

Gli spagnoli di pentathlon moderno Villalba Sances e Trasayzor Castejon hanno aumentato il numero degli atleti stranieri giunti già a Roma, per concludere la loro preparazione per i Giochi Olimpici. I due atleti, arrivati ieri notte hanno fissato la loro residenza all'Acqua Acetosa, ove proseguiranno gli allenamenti.

Precedentemente erano giunti la tuffatrice rhodesiana Sandra Morgenrood e i velisti filippini che si sono subito diretti a Napoli.

Stasera all'EUR (20,45)

Maspes all'attacco del record di velocità

Questa sera, con inizio alle 20,45, scenderanno di nuovo sulla pista del Velodromo dell'EUR i ragazzi azzurri in vista alle Frattocchie per saggiare le loro condizioni di forma e per dar modo al CT Costa di vagliare ancora una volta gli uomini destinati a formare le squadre per i campionati del mondo e per le Olimpiadi.

Non che il CT abbia dei dubbi, ma è evidente la ragione che spinge il nostro «mago» a seguire la forma ed il rendimento dei suoi ragazzi, considerati senza rivali di debbio tra i più forti del mondo.

Oltre al normale programma che comprende la velocità, l'inseguimento a squadre e quello dietro motori ultimamente, un inseguimento a coppie ed una individuale si saranno due tentativi di record mondiale: uno riguarda i 500 metri lanciati, record che verrà attaccato da tutti i velocisti, e quello dei 200 metri (cioè il record della velocità pura), che verrà tentato da Antonio Maspes.

Noi siamo piuttosto ottimisti al riguardo sappiamo che il campione del mondo vuole compiere l'exploit prima di affrontare i mondiali e la posta dell'EUR si presta. Occorre però che Maspes affronti la prova prima delle gare di velocità ed all'inizio della riunione, altrimenti la stanchezza e l'umidità dell'ambiente potrebbero giocare un brutto tiro al campione.

A proposito del record dei 200 metri, il «discorso» non è finito: non sarebbe il caso di far tentare la prova anche a Sante Gaiardoni? Ci consta che il giovane campione veronese, in una prova e sulla scia di concorrente che gli ha tirato la prima parte della volata, ha fatto registrare un 10"8'

G. N.

Su **IL CAMPIONE** di questa settimana

Ci siamo. Il TOUR è cominciato ieri. Tutto quanto è commentato dettagliatamente nella settimana illustrata di «Il Campione» nella marcia con notizie di Dante Morra, i pugilatori moderni, cosa fa Cacciò. La paura di perdere può essere fatale. Un servizio di Cesare Condulmari su Torino dei Nuovi Giochi di Parigi.

Il «mare» sia a «Ischia» vive, sia a Marina generale. Un panorama da Santa Marinella a cura di Aldo Mangia. Cesare Cavalli, e Gianni Sala.

Ingiustamente pugilato. Il momento pugilistico in Italia - Roma e alle Stelle e Milano la pazza - di Michele Minia. Atletica Vladimir Kuliev - A Roma i mezzofondisti sono in pericolo - di V. Vikulov.

— Col mercato aperto di superare i settanta metri di G. Bo. Nuoto Paolo Pucci campione sprecato di Giorgio Bonacelli. Hockey su prato La squadra italiana abbondata alla vittoria di Luigi Reg. Pentathlon moderno - E' terminata l'egemonia degli svedesi - di L. R. Ciclismo Il circuito dell'Appennino non può essere menomato, di Mario Lanza.

Su **l'attualità de IL CAMPIONE** cronache di ciclismo, pugilato, tennis, ippica, automobilismo.

Leggete **IL CAMPIONE** il settimanale a colori che non si dimentica!

Senza Defilippis

Formata la squadra per i mondiali di ciclismo?

Secondo indiscrezioni diramate dall'Agenzia Italia la commissione selezionatrice per i prossimi campionati del mondo di ciclismo su strada, avrebbe scelto ieri sera i seguenti corridori: Battistini, Brugnami, Carlesi, Massignan, Nencini, Pambianco, Ronchini, Zambelli per la squadra azzurra. Riserve: Gaggioni, Tinazzi. Riserve a disposizione: Defilippis, Favero e Coletto. I corridori si raduneranno 13 agosto a Milano da dove partiranno per Lipsia.

Intanto si ha da Montpellier che Louison Bobet, venuto con la moglie a visitare Roger Riviere, ha annunciato di aver inviato alla federazione francese di ciclismo un telegramma, rinunciando alla sua selezione per i campionati mondiali su strada, per ragioni di salute.

Per quanto riguarda Riviere, il suo stato è in netto miglioramento e le radiografie di controllo, effettuate ieri, hanno rivelato una importante riunione della doppia frattura della colonna vertebrale.

A sinistra: una antica cerimonia che si ripete ogni quattro anni ad Olimpia: la sacerdotessa consegna la fiaccola al primo atleta che inizierà la marcia verso Atene. A destra: una antica pittura raffigura i corridori di resistenza, i «dolichi» un dolico corrispondeva a circa 5 m.

DI TUTTO UN PO'...

Il primo francobollo a soggetto olimpico fu emesso in Grecia per la celebrazione delle prime edizioni delle Olimpiadi moderne, nel 1896. Solo 24 anni dopo l'esempio fu seguito dal Belgio, nel 1920, in occasione delle Olimpiadi di Anversa. Da allora è possibile seguire la storia delle Olimpiadi attraverso i francobolli.

* * *

Cinque sono i maiarchi sono stati stanziati in Italia per le Olimpiadi di Roma, così distribuiti: 1.1 Ministero del Turismo e Pubblici, 12 dal CONI e 4 dal Comune di Roma.

* * *

Un «italico» erede delle Olimpiadi antiche, fu il formidabile Milone di Crotone, che conquistò il titolo delle Olimpiadi per sei Olimpiadi consecutive. Fu dunque campione per 24 anni. Un primato eguagliato soltanto dallo spartano Hippostheneus.

* * *

Altri nostri «campionissimi» delle Olimpiadi antiche sono Eutimo di Locri, tre volte olimpionico di pugilato; Tisicrate di Sparta, quattro volte olimpionico e Astilo di Crotone, che realizzò compiacentemente sette vittorie in tre Olimpiadi, stabilendo un primato rimasto imbattuto.

* * *

L'Italia partecipò per la prima volta alle Olimpiadi moderne a Parigi, nel 1900, nella seconda edizione dei Giochi. Salì sul gradino più alto del podio quella di St. Louis (Usa) e fu poi sempre «presente» Dopo quelli, in Italia, il Olimpiadi di Roma 15.

* * *

Hanno preso parte una volta ai Giochi i seguenti Paesi: Bolivia, Bermuda, Costa d'Oro, Costarica, Ecuador, Etiopia, Figi, Formosa, Guadalupa, Indie Olandesi, Isola Kenia, Liberia, Malesia, Rhodesia, Saar Serbia, Siria e Uganda.

* * *

Ai Giochi di Londra del 1908 il nostro maratoneta Dorando Petri era arrivato nei pressi del traguardo, a pochi metri, con notevole vantaggio sugli altri concorrenti che ancora non erano entrati nello stadio. Si accasciò però al suolo prima di toccare il filo di lana ed un giudice lo aiutò a rialzarsi, permettendogli di arrivare primo. Ma la prova venne squalificata subito. La regina Alessandra volle ugualmente premiare lo sfortunato atleta italiano con una speciale coppa d'oro.

* * *

I nostri lottatori che si presentarono nel 1952 alle Olimpiadi di Los Angeles cogliendo ottimi successi, furono allenati dal triestino Giovanni Rajcevich, un piccolo Ercole, campione del mondo a Parigi nel 1908 e mai spodestato dal suo titolo, perché non trovò mai nessuno che riuscisse a metterlo con le spalle al tappeto.

STEFANO PORCU